

La catabasi: momento di ricerca e di conoscenza

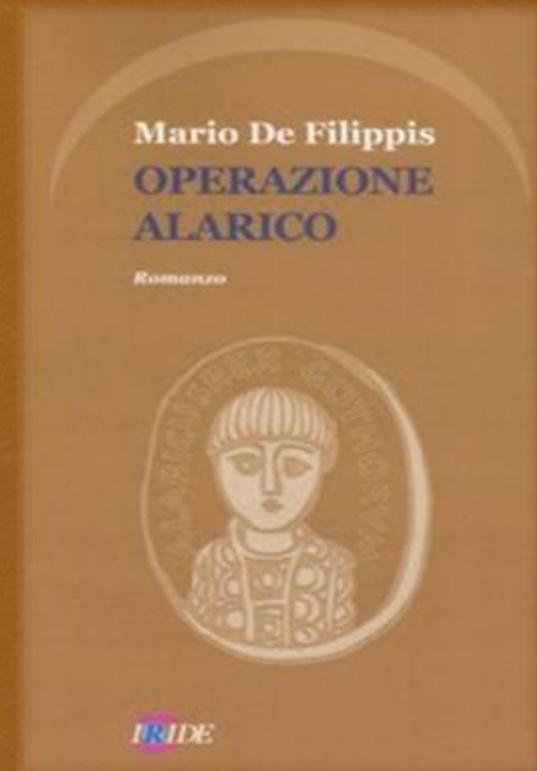
Ciccio Filice come Enea, Dante e Rinaldo

Il presente lavoro nasce dalla sperimentazione in aula, svolta nel mese di maggio dalla classe III H del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Cosenza, della proposta didattica elaborata nell'ambito del progetto POSEIDON dalla prof.ssa Branda.

Il lavoro è consistito inizialmente nella lettura del romanzo *Operazione Alarico* di Mario De Filippis ambientato nella città di Cosenza.

Successivamente alcuni temi trattati dal romanzo sono stati rintracciati, analizzati e confrontati con quelli presenti in brani tratti dalle opere di Virgilio, Dante e Tasso.

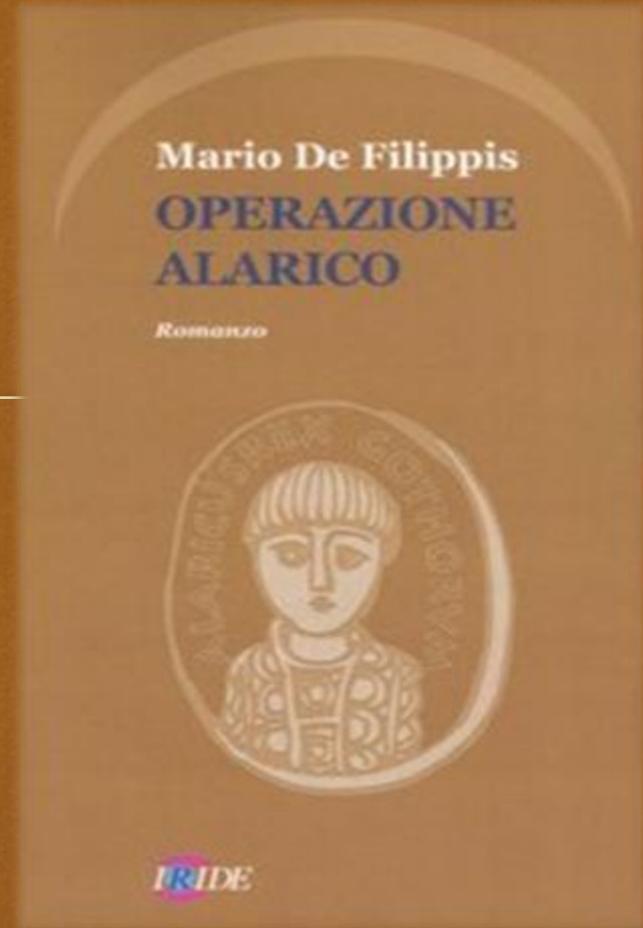
Un incontro confronto con l'autore di *Operazione Alarico* ha poi permesso di confrontare e approfondire il topos della catabasi presente in tutte le opere analizzate.



Operazione Alarico

Il motivo del viaggio è un archetipo universale, presente nella letteratura di tutti i tempi, con diversi significati a seconda delle epoche, delle culture e degli autori. Il fascino di questo tema va ricercato nella sua capacità di rispecchiare il cammino dell'uomo alla scoperta del mondo e di sé e di veicolare una complessità di esperienze e di emozioni. Il tema risulta centrale anche nel romanzo di Mario De Filippis, «Operazione Alarico».

Il libro, che si muove tra saggistica e narrativa, racconta la storia di un "antieroe" dei nostri giorni, cioè di un umile impiegato della Soprintendenza ai Beni Culturali di Cosenza, il geometra Ciccio Filice, che viene incaricato dal suo odiato capo di coadiuvare l'amministrazione comunale nella organizzazione di un grande evento dedicato alla figura del re dei Visigoti Alarico. Il protagonista, spinto inizialmente dal desiderio di conquistare la bella Ginevra, scopre, durante le sue ricerche, l'amore per la cultura e la letteratura.



☞ Affrontare il viaggio significa accettare il rischio di incontri casuali e fortuiti, imbattersi in pericoli, difficoltà e incognite che consentono all'uomo di mettersi alla prova, di maturare e di acquisire maggiore consapevolezza di sé e conoscenza del mondo.

☞ Ecco allora l'avventura di chi parte alla ricerca e alla conquista di qualcosa, come il ritorno a casa di Ulisse e il viaggio faticoso e doloroso di chi parte per fondare una nuova patria per sé e per il proprio popolo, come Enea. Questi, nell'Eneide di Virgilio, scende da Cuma negli Inferi incontrando vari defunti, tra cui suo padre Anchise.

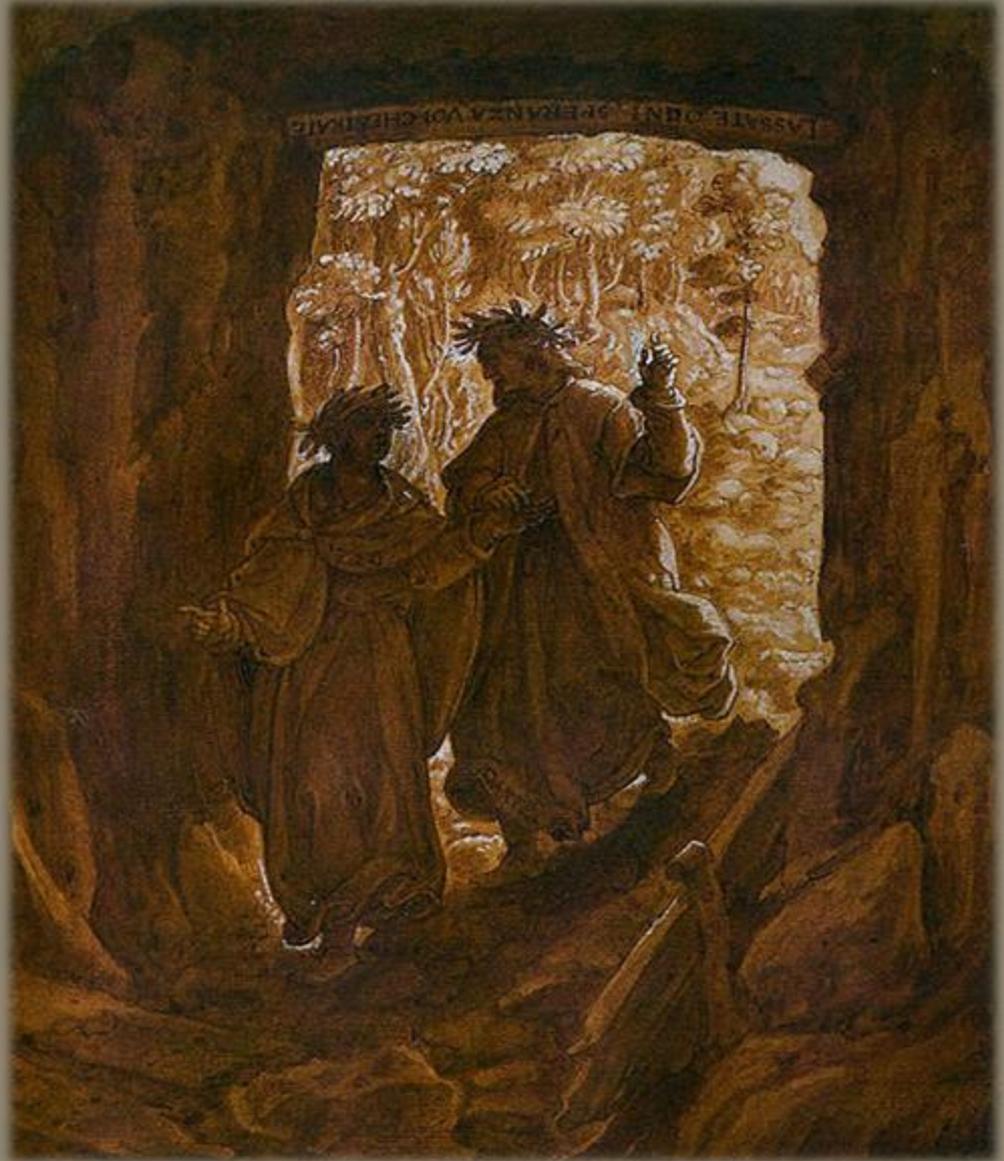


Eneide, vv. 264-294

*«O dei, che avete il potere delle anime, ombre selenziose
Caos, Flegetonte, luoghi ampiamente silenziosi nella notte,
mi sia permesso dire le cose udite, sia possibile col vostro aiuto
rivelare le cose immerse nella terra profonda e nel buio.
Andavano incerti nella notte totale nell'ombra
e per le vuote case ed i morti regni.
Quale è un sentiero nei boschi attraverso la luna incerta
sotto la luce maligna, quando Giove con l'ombra ha nascosto il
cielo
e la buia notte ha tolto il colore alle cose:
Davanti allo stesso vestibolo e nelle prime bocche dell'Orco,
il Lutto e gli Affanni hanno le loro tane:
vi abitano le pallide Malattie, la triste Vecchiaia,
la Paura, la Fame, cattiva consigliera, la brutta Povertà,
appettiterribili a verdersi, la Morte e la Pena:
poi il Sonno, parente della Morte, le cattive Gioie della mente
e la Guerra, portatrice di morte, davanti sulla soglia
i ferrei letti delle Eumenidi, la pazza Discordia,
che annoda la chioma con bende insanguinate.
Nel mezzo un olivo spande i rami e le annose braccia,
enorme, ombroso, che, dicono, i Sogni vani in massa
occupano come sede e s'attaccano a tutte le foglie.
Inoltre molti mostri di strane bestie,
i Centauri hanno le stalle sulle porte,
le Scille biformi, Briareo centumane, la belva di Lerna,
stridente orrendamente e la Chimera, armata di fiame,
le Gorgoni, le Arpie e l'immagine dell'ombra contre corpi (Briareo).
Qui Enea trepido per l'improvviso terrore afferra la spada
ed offre la punta sguainata a quelli che avanzano
e se la dotta guida non ammonisse che le vite volano
leggere senza corpo sotto un aspetto privo di forma,
si buterebbe ed invano col ferro trapasserebbe le ombre.»*



☞ Anche nella Divina Commedia di Dante il poeta, sceso anch'egli come Enea nell'oltretomba, racconta allegoricamente il cammino di salvezza di ogni uomo, descrivendo il suo viaggio attraverso nove gironi infernali, accompagnato dal poeta Virgilio, sua guida e simbolo della ragione.



(Commedia, canto I, vv. 1-18)

«*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
che la diritta via era smarrita.*

*Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!*

*Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'io vi trovai,
dirò delle altre cose ch'i v'ho scorte.*

*Io non so ben ridir com'io v'entrai,
tant'era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.*

*Ma poi ch'i fui al piè d'un colle giunto,
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor computo,*

*guardai in alto, e vidi le sue spalle
vestite già dè raggi del pianeta
che mena dritto altrui per ogni calle.»*



(Commedia, Canto III, vv. 1-18)

*«"Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.*

*Giustizia mosse il mio alto fattore:
fecemi la divina podestate,
la somma sapienza e 'l primo amore.*

*Dinanzi a me non fuor cose create
se non eterne, e io eterno duro.
Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate".*

*Queste parole di colore oscuro
vid'io scritte al sommo d'una porta;
per ch'io: «Maestro, il senso lor m'è duro».*

*Ed essi a me, come persona accorta:
«Qui si convien lasciare ogni sospetto;
ogni viltà convien che qui sia morta.*

*Noi siam venuti al loco ov'ì t'ho detto
che tu vedrai le genti dolorose
c'hanno perduto il ben de l'intelletto».*



E quindi uscimmo a riveder le stelle

(Commedia, Canto XXXIV, vv. 127-139)

*Luogo è là giù da Belzebù remoto
tanto quanto la tomba si distende,
che non per vista, ma per suono è noto*

*d'un ruscelletto che quivi discende
per la buca d'un sasso, ch'elli ha roso,
col corso ch'elli avvolge, e poco pende.*

*Lo duca e io per quel cammino ascoso
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;
e senza cura aver d'alcun riposo,*

*salimmo sù, el primo e io secondo,
tanto ch'i' vidi de le cose belle
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.*

E quindi uscimmo a riveder le stelle.



☞ Il tema del viaggio e della catabasi è inoltre presente nel capolavoro di Torquato Tasso, *La Gerusalemme Liberata*; nel XVIII canto Rinaldo incontra Goffredo che lieto lo accoglie e gli racconta come la selva sia dominata da oscuri incantesimi. Il giovane dovrà sgominare i misteri ed i mostri della selva e solo allora potrà conquistare Gerusalemme.



🌀 Torquato Tasso, *Gerusalemme Liberata*,
🌀 Ottave 17-40)

🌀 *L'antichissima selva, onde fu inanti*
🌀 *de' nostri ordigni la materia tratta,*
🌀 *qual si sia la cagione, ora è d'incanti*
🌀 *secreta stanza e formidabil fatta,*
🌀 *né v'è chi legno di troncar si vanti,*
🌀 *né vuol ragion che la città si batta*
🌀 *senza tali instrumenti: or colà dove*
🌀 *paventan gli altri, il tuo valor si prove."*
🌀 *Così disse egli, e il cavalier s'offerse*
🌀 *con brevi detti al rischio, a la fatica;*
🌀 *ma ne gli atti magnanimi si scerse*
🌀 *ch'assai farà, benché non molto ei dica.*
🌀 *E verso gli altri poi lieto converse*
🌀 *la destra e 'l volto a l'accoglienza amica:*
🌀 *qui Guelfo, qui Tancredi, e qui già tutti*
🌀 *s'eran de l'oste i principi ridutti.*
🌀 *Poi che le dimostranze oneste e care*
🌀 *con que' soprani egli iterò più volte,*
🌀 *placido affabilmente e popolare*
🌀 *l'altre genti minori ebbe raccolte.*
🌀 *Non saria già più allegro il militare*
🌀 *grido o le turbe intorno a lui più folte*
🌀 *se, vinto l'Oriente e 'l Mezzogiorno,*
🌀 *trionfando n'andasse in carro adorno.*



Incontro con l'autore



- ✎ In data 20/05/2011, la classe ha avuto l'opportunità di conoscere Mario De Filippis autore del romanzo *Operazione Alarico*.
- ✎ Il dibattito si è dimostrato molto vivace e costruttivo. Molti sono stati gli stimoli ricevuti dai chiarimenti riguardanti alcuni interessanti particolari del libro; numerose sono state anche le domande alle quali l'autore ha risposto in maniera interessante ed esauriente.





Lavoro realizzato dal gruppo composto da:

Divoto Francesco

Filice Alessia

Fuorivia Francesca

Lento Alessandro

Martirano Liliana

Rose Francesco

Trecroci Lorenzo



classe III H

Liceo Scientifico *Enrico Fermi* -Cosenza